

INCONTRO ALLA LUCE

VOCE
PADRÈ PIO
WWW.VOCEPADREPIO.COM

Giovedì Santo/Cena del Signore. - 9 Aprile 2020

Liturgia delle ore: Proprio

Gesù disse: «Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri». (Gv 13,14)



La liturgia del Giovedì santo, preludio al Triduo pasquale di morte, sepoltura e resurrezione del Signore, è segnata profondamente dal sublime mistero d'amore di Cristo, il quale istituisce il memoriale eucaristico, il sacerdozio ministeriale ed insegna uno stile di vita nuovo, basato sul servizio e sulla fraternità. Egli vuole che siamo ad un tempo fratelli e servi, gli uni degli altri, gli uni per gli altri (Vangelo). Così, il rito della lavanda dei piedi, all'interno della Messa in *Cena Domini*, non sarà solo una commovente imitazione di quanto ha fatto il Divin Maestro ai suoi discepoli, ma soprattutto un'occasione per recepire l'esempio che egli ha dato e a cui tutta la Chiesa è chiamata; un ricordare la dimensione propria di quanti sono battezzati nella sua morte e resurrezione. Tale dimensione, però, è intimamente interconnessa a quella del dono sacrificale del Signore. Ogni volta che celebriamo l'Eucaristia (che significa proprio rendimento di grazie), non ripetiamo semplicemente i gesti e le parole di Gesù per ricordare l'evento della sua ultima cena, ma rendiamo veramente presente, *hic et nunc* (qui ed ora), l'unico vero ed eterno sacrificio consumato da Cristo sull'altare della croce. Ogni volta che celebriamo la divina liturgia è reso presente, in forma sacramentale, l'irripetibile evento pasquale, avvenuto storicamente più di duemila anni fa (II lettura).

(fr. Francesco Dileo, OFM Cap.)

RITI DI INTRODUZIONE

ANTIFONA D'INGRESSO *(in piedi)*

Di null'altro mai ci glorieremo se non della croce di Gesù Cristo, nostro Signore: egli è la nostra salvezza, vita e risurrezione; per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati.

(Cf Gal 6,14)

C - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **A** - Amen.

C - La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi. **A** - E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

C - All'inizio di questa celebrazione eucaristica, chiediamo la conversione del cuore, fonte di riconciliazione e di comunione con Dio e con i fratelli.

(Si fa una breve pausa di silenzio).

C - Pietà di noi, Signore.

A - Contro di te abbiamo peccato.

C - Mostraci, Signore, la tua misericordia.

A - E donaci la tua salvezza.

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **A** - Amen.

C - Signore, pietà. **A** - Signore, pietà.
C - Cristo pietà. **A** - Cristo, pietà.
C - Signore, pietà. **A** - Signore, pietà.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

C - O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

A - Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

(seduti)

Prescrizioni per la cena pasquale.

Dal libro dell'Èsodo

(12,1-8.11-14)

In quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne. Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore! In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e

colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne"».

Parola di Dio. **A** - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Dal Salmo 115/116)

R. Il tu-o ca-li-ce, Si-gno-re, è do - no di sal - vez - za.

R. Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

Che cosa renderò al Signore per tutti i benefici che mi ha fatto? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore. **R.** Agli occhi del Signore è preziosa la morte dei suoi fedeli. Io sono tuo servo, figlio della tua schiava: tu hai spezzato le mie catene. **R.**

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento e invocherò il nome del Signore. Adempirò i miei voti al Signore davanti a tutto il suo popolo. **R.**

SECONDA LETTURA

Ogni volta che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

(11,23-26)

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice,

dicendo: «Questo calice è la nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO

(in piedi)

(Cf Gv 13,34)

Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!

VANGELO

Giovanni apre la descrizione dell'ultima sera della vita terrena del Cristo con il gesto della lavanda dei piedi ai discepoli, un gesto di grande donazione e umiltà.



Dal Vangelo secondo Giovanni

(13,1-15)

A - Gloria a te, o Signore.

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha

bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi». Parola del Signore. **A - Lode a te, o Cristo.**

LAVANDA DEI PIEDI

Durante il rito si cantano alcune antifone, scelte tra quelle proposte, o altri canti adatti alla circostanza.

ANTIFONA PRIMA

(Cf Gv 13,4.5.15)

Il Signore si alzò da tavola, versò dell'acqua in un catino, e cominciò a lavare i piedi ai discepoli: ad essi volle lasciare questo esempio.

ANTIFONA SECONDA

(Gv 13,6.7.8)

«Signore, tu lavi i piedi a me?» Gesù gli rispose dicendo: «Se non ti laverò, non avrai parte con me».

V. Venne dunque a Simon Pietro, e disse a lui Pietro:

- Signore, tu lavi i piedi a me?

V. «Quello che io faccio, ora non lo comprendi, ma lo comprenderai un giorno».

- Signore, tu lavi i piedi a me?

ANTIFONA TERZA

(Cf Gv 13,14)

Se vi ho lavato i piedi, io, Signore e Maestro, quanto più voi avete il dovere di lavarvi i piedi l'un l'altro.

In questa messa si omette il Credo.

PREGHIERA DEI FEDELI

C - Gesù, Maestro e Signore, con la lavanda dei piedi si è fatto servo. Chiediamo a Dio Padre che ci renda capaci di imitare il nostro Salvatore.

Letture - Preghiamo insieme e diciamo:

Assemblea - Signore e Maestro nostro, ascoltaci!

• Per la Chiesa di Dio, perché sia al servizio degli uomini mostrando al mondo il volto misericordioso del Padre, preghiamo.

• Per le vocazioni alla vita sacerdotale, perché quanti sono chiamati dal Signore possano essere pronti a seguirlo e diventare Ministri della misericordia e della carità di Dio, preghiamo.

• Per i cristiani, perché l'esempio di Cristo che lava i piedi a Giuda, possa suscitare in loro atteggiamenti di perdono e accoglienza verso i fratelli, preghiamo.

• Per la nostra comunità (parrocchiale), perché questa celebrazione susciti sentimenti di profonda gratitudine per il grande dono dell'Eucaristia fonte di vita per ogni uomo, preghiamo.

• **Intenzioni della comunità locale.**

C - Esaudisci, Signore Gesù, la nostra supplica e ricolmaci di Spirito Santo affinché imitiamo il tuo esempio facendoci servi dei fratelli mentre camminiamo verso l'incontro con il Padre. Per Cristo, nostro Signore. **A - Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

ANTIFONA

R. Dov'è carità e amore, lì c'è Dio.

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo, amore. Ralleghiamoci, esultiamo nel Signore! Temiamo e amiamo il Dio vivente, e amiamoci tra noi con cuore sincero. **R.**

Noi formiamo, qui riuniti, un solo corpo: evitiamo di dividerci tra noi, via le lotte maligne, via le liti e regni in mezzo a noi Cristo Dio. **R.**

Fa' che un giorno contempiamo il tuo volto

nella gloria dei beati, Cristo Dio. E sarà gioia immensa, gioia vera: durerà per tutti i secoli senza fine. **R.**

SULLE OFFERTE

(in piedi)

C - Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri, perché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del Signore, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

PREFAZIO

L'eucaristia, memoriale del sacrificio di Cristo.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente e misericordioso, per Cristo nostro Signore. Sacerdote vero ed eterno, egli istituì il rito del sacrificio perenne; a te per primo si offrì vittima di salvezza, e comandò a noi di perpetuare l'offerta in sua memoria. Il suo corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza, il suo sangue per noi versato è la bevanda che ci redime da ogni colpa. Per questo mistero del tuo amore, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode:

Tutti - Santo, Santo, Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Questo è il mio corpo, che è per voi; questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue, dice il Signore. Fate questo ogni volta che ne prendete, in memoria di me. (1 Cor 11,24,25)

DOPO LA COMUNIONE

(in piedi)

C - Padre onnipotente, che nella vita terrena ci nutri alla cena del tuo Figlio, accogliaci come tuoi commensali al banchetto glorioso del cielo. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

Salmo responsoriale: M° Pasquale Impagiatelli

AIUTACI A DIFFONDERE LA BUONA NOVELLA

CCP 14134712 intestato a **FONDAZIONE VOCE DI PADRE PIO**

IBAN IT 26 Y 05034 78590 000000000970

Per informazioni e ordini: Redazione **Voce di Padre Pio** Piazzale S. Maria delle Grazie, 4 - 71013 S. Giovanni Rotondo (Fg)

Tel. +39 0882 418311 • Fax +39 0882 418310 • E-mail info@vokedipadrepio.com

web: www.vokedipadrepio.com